

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

*Mercoledì 1° ottobre 1997 — Presidenza
del Presidente Fabio EVANGELISTI.*

La seduta comincia alle 19,30.

Sull'ordine dei lavori

Il deputato Sandra FEI, pur consapevole della rilevanza dei punti all'ordine del giorno, ritiene che il Comitato non dovrebbe proseguire i suoi lavori, stante la delicata situazione che si è creata, con una possibile ed imminente crisi di Governo.

Il deputato Anna Maria DE LUCA ritiene che si dovrebbe procedere soltanto all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

Il deputato Rocco MAGGI ritiene che, se non vi sono obiezioni, si potrebbe procedere anche all'esame del secondo punto all'ordine del giorno.

Il senatore Patrizio PETRUCCI concorda con le osservazioni svolte dal deputato Maggi.

Il senatore Francesco MORO ritiene anch'egli che l'espressione del parere sul progetto di decisione in esame sia un atto indifferibile.

Il senatore Giampaolo BETTAMIO si unisce alle considerazioni del senatore Moro.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI ritiene che si possa allora passare al solo esame del primo punto all'ordine del giorno.

Parere su atti del Governo.

Progetto di decisione relativo alla messa in applicazione della Convenzione di applicazione degli accordi di Schengen in Italia (esame ai sensi dell'articolo 18 della legge di ratifica 30 settembre 1993, n. 388).

(Esame e conclusione. Parere favorevole con osservazioni).

Il senatore Giampaolo BETTAMIO, *relatore*, osserva preliminarmente che il progetto di decisione in esame è stato irrisolvemente trasmesso dal Governo al Presidente del Comitato senza l'invio formale ai Presidenti delle Camere.

Rileva, poi, che il testo del progetto di decisione al punto 1) della parte dispositiva prevede che la Convenzione di Schengen venga messa in applicazione in Italia il prossimo 26 ottobre « nella misura in cui » siano effettivi il caricamento dei dati

nel SIS e la soppressione dei controlli alle frontiere interne terrestri, marittime e aeroportuali.

Il testo esamina, inoltre, il problema dell'operatività del SIS ed a questo proposito constata, senza commentare, che le autorità italiane hanno comunicato l'apertura alla consultazione diretta; « presuppone » che entro il 26 ottobre i dati italiani saranno comunicati nel sistema e afferma — questa volta senza più indecisioni — che si applicano « pienamente all'Italia » le disposizioni in materia di « protezione dei dati di natura personale ».

Non essendovi nel progetto di decisione, quanto al problema dei rapporti Italia-SIS, nessun elemento sospensivo, è da ritenere positiva e senza ostacoli l'applicazione della Convenzione per l'Italia per questa parte.

Quanto al controllo delle frontiere interne, nel settore degli aeroporti si introduce il concetto della « possibilità tecnica » dei controlli stessi. Sorgono due domande: chi stabilisce la possibilità o l'impossibilità tecnica dei controlli? E se fossero tecnicamente impossibili, la Convenzione entrerebbe egualmente in vigore?

Sull'abolizione dei controlli alle frontiere terrestri e marittime le condizioni sono chiare: si stabilisce un periodo di transizione, che va dal 26 ottobre 1997 al 31 marzo 1997 durante il quale gli Stati confinanti si impegnano ad abolire ogni forma di controllo interno.

Il deputato Sandra FEI osserva in particolare che la frase « negli aeroporti in cui ciò sia tecnicamente possibile », di cui al punto 2) della parte dispositiva, fa sorgere il dubbio che non tutti gli aeroporti siano effettivamente pronti.

Il senatore Francesco MORO ricorda che il ministro dell'interno Napolitano ha assicurato — nell'audizione svolta dinanzi al Comitato il 24 settembre scorso — che non vi sono problemi quanto all'eliminazione dei controlli alle frontiere aeroportuali: non si comprende, pertanto, la ragione per cui dovrebbe esserci al riguardo una formula dubitativa.

Il deputato Anna Maria DE LUCA concorda con l'osservazione del collega Moro.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI fa presente che il progetto di decisione in esame è il frutto di un confronto tra i Paesi Schengen ed è stato portato avanti per fasi successive. Ciò potrebbe giustificare un'apparente discrasia tra quanto ivi contenuto e le dichiarazioni rese dal ministro Napolitano nell'audizione del 24 settembre scorso.

Il senatore Patrizio PETRUCCI concorda con le osservazioni del Presidente, ritenendo che la formulazione del secondo punto della parte dispositiva del progetto di decisione non debba ritenersi penalizzante, bensì solo cautelativa.

Il senatore Antonino CARUSO rileva anch'egli alcune divergenze tra il contenuto del punto 2) della parte dispositiva e le dichiarazioni rese dal ministro Napolitano, sottolineando inoltre come l'espressione « tale soppressione » non specifichi di quale soppressione si tratti in realtà e non assicuri che essa sia completa e definitiva. Sembra, pertanto, che il prossimo 26 ottobre sia garantito non un ingresso dell'Italia nello spazio Schengen, ma solo l'inizio di una fase di monitoraggio. Diventa, allora, opportuno, almeno sul piano politico, se non su quello tecnico, essere chiari.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI osserva che l'espressione « tale soppressione » si riferisce comunque ad un momento determinato ed il punto 2) della parte dispositiva è meglio esplicitato nel punto 4). Deve, pertanto, intendersi che il 26 ottobre segnerà l'inizio di una prima parziale applicazione degli accordi che si realizzerà compiutamente entro il marzo del 1988.

Il senatore Giampaolo BETTAMIO osserva che effettivamente il progetto di decisione in esame prevede un ingresso a tappe dell'Italia nello spazio Schengen.

Il deputato Rocco MAGGI concorda con le osservazioni del collega Bettamio, rilevando, tuttavia, che non vi sono al momento riscontri negativi che facciano pensare ad un mancato ingresso dell'Italia nello spazio Schengen il prossimo 26 ottobre.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI, nel ricordare che la decisione formale circa la messa in applicazione della Convenzione sarà adottata dal Comitato esecutivo il prossimo 7 ottobre, sospende brevemente la seduta per consentire al relatore la stesura del parere.

La seduta sospesa alle 20,15 è ripresa alle 20,35.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI dà lettura della seguente proposta di parere:

« Il Comitato parlamentare per l'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, presa visione, ai sensi dell'articolo 18 comma 4 della legge 30 settembre 1993 n. 388, del progetto di decisione adottato dal Comitato esecutivo per l'applicazione della Convenzione di Schengen in Italia,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) le formalità previste dalla legge per la trasmissione del progetto di decisione del Comitato esecutivo non sono state adeguatamente rispettate;

b) che venga possibilmente abrogata la « condizione sospensiva » di cui al punto 1) dello schema di decisione (dalle parole « nella misura in cui » alle parole « previste ai punti 2) e 3) »);

c) che venga chiarito il concetto sotteso a « possibilità tecnica » di cui al punto 2) (« negli aeroporti in cui ciò sia tecnicamente possibili »);

d) che vi sia un'armonizzazione e un più chiaro riferimento temporale alle varie fasi di applicazione della Convenzione per l'Italia ».

Il deputato Sandra FEI, sentita la proposta di parere, dichiara le proprie perplessità sul modulo dei pareri favorevoli con osservazioni.

Tale modulo implica, da una parte una mancanza di serietà da parte del Parlamento, dall'altra, finisce per compromettere la posizione dell'Italia rispetto agli altri quattordici Stati Schengen.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI precisa che la proposta di parere non viene inviata agli altri Stati *partners*, presupponendo solamente un raccordo tra Parlamento e Governo.

Pone quindi in votazione la proposta di parere come sopra formulata.

Il Comitato approva.

La seduta termina alle 20,50.